

di Giovanna Lamarca  
Direttore Generale Enpav

**L**e Casse privatizzate vengono spesso dipinte con termini imprecisi dalla stampa nazionale, che punta più a far sensazione che a informare correttamente i propri lettori. È il caso degli articoli usciti lo scorso 24 Ottobre su La Repubblica, dal titolo "Casse professionali nella bufera". Tralasciando il fatto che nell'articolo si fa di tutte le Casse un fascio, trascurando le macroscopiche peculiarità tra i diversi Enti, le imprecisioni e le provocazioni meritano una serie di precisazioni per cancellare eventuali dubbi o allarmismi inutili nella platea dei professionisti. Enpav, naturalmente, parla per sé e non può esprimersi sulla situazione delle altre Casse, ma ritiene ingiustificati gli attacchi all'intero panorama degli enti previdenziali dei professionisti.

## GIÀ FATTO

L'articolo parla, innanzitutto, di "salto mortale nel futuro", dell'obbligo di garantire un equilibrio su scala trentennale "sotto la spada di Damocle" del mancato ricambio generazionale: gli iscritti attivi diminuiranno mentre la vita media dei pensionati aumenta. L'articolo fa poi riferimento al Bilancio Tecnico, rendiconto contabile che le Casse redigono per monitorare l'equilibrio dei conti nel medio e lungo periodo e che, a partire dal 2009, su richiesta dei Ministeri, deve assicurare la stabilità e la sostenibilità delle prestazioni previ-

TIENE LA SOSTENIBILITÀ DI LUNGO PERIODO

# Nessuna spada di Damocle sopra le nostre teste

Gli Enti previdenziali dei professionisti sono ben coscienti delle difficoltà che le evoluzioni del panorama demografico mette loro davanti. E hanno già preso le contromisure. Tutte le strategie suggerite dal quotidiano "La Repubblica" sono già in vigore.

denziali in un orizzonte temporale trentennale, opzionalmente addirittura cinquantennale. In realtà tutte le Casse hanno colto la richiesta ministeriale come occasione per una analisi profonda dei loro sistemi previdenziali, da cui è scaturita una serie di im-

portanti riforme, controfirmate dai ministeri vigilanti, che hanno portato ad un allungamento degli orizzonti temporali di sostenibilità di molti Enti di previdenza dei professionisti. L'Enpav, in particolare, ha attuato una riforma, entrata in vigore il 1 gennaio



2010, che prevede un innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 10 al 18 per cento in sedici anni, con un aumento di mezzo punto percentuale l'anno, mantenendo invece fisso il 2 per cento di contributo integrativo, e ha rivisto i requisiti per l'accesso alle pensioni. L'allungamento della speranza di vita, l'innalzamento dell'età media di ingresso nella vita lavorativa e la diminuzione degli iscritti attivi saranno dei colli di bottiglia per tutti gli enti di previdenza, non solo quelli privati, ma anche quelli pubblici. Ma ai dubbi che si pone La Repubblica le Casse hanno già dato esauriente risposta da molto tempo, presentando dei Bilanci Tecnici che garantiscono la loro solidità attuale e prospettica. Come è evidente (v. box), i dati Enpav spostano nel tempo la probabilità di incontrare un saldo negativo di Bilancio, mentre nel cinquantennio si azzerano la possibilità di annullamento del patrimonio. Tanto basta a dimostrazione della solidità assicurata, anche nel lunghissimo periodo, della gestione della Cassa dei veterinari. Né si tratta di un'analisi statica, bensì di un attento monitoraggio, perché ogni triennio l'Ente è chiamato a riformulare le proiezioni, oltre che verificare annualmente gli

scostamenti di dette proiezioni con i risultati dei conti consuntivi.

## LA TRASPARENZA DEI BILANCI

Inoltre, l'Enpav respinge con assoluta fermezza, l'accusa, rivolta all'intero panorama previdenziale dei professionisti, di essere "un universo spesso sospettato di scarsa trasparenza, con bilanci labirintici e sprechi dei collegi direttivi, che servono anche a rimpinguare la giostra politica delle poltrone". I bilanci di Enpav, redatti secondo i principi contabili civilistici, e tutti i regolamenti, compreso quello elettorale, sono pubblicati nella parte pubblica del sito dell'Ente ([www.enpav.it](http://www.enpav.it)) e possono essere quindi consultati da chiunque. L'Enpav è stato, anzi, spesso lodato per la sua trasparenza. La Repubblica richiama anche un articolo del Sole24Ore in cui si segnalavano "spese spropositate per gli organi statutari"; in quell'articolo vengono citati esplicitamente "i veterinari che, con il 10,3% in meno (di spese legate agli organi collegiali nel 2010 rispetto al 2009, ndr) sono coloro che hanno vinto la gara della parsimonia: Enpav

ha ridotto i compensi da 776mila a 696mila Euro."

## AUMENTO DEL PRELIEVO

Infine il giornalista anticipa che la strategia futura delle Casse dovrà essere quella di aumentare il prelievo del contributivo soggettivo, strategia peraltro già adottata, come già detto, da quasi tutte le Casse in sede di riforma. E non può essere diversamente anche perché il sistema pensionistico pubblico per i lavoratori dipendenti viene alimentato con una contribuzione del 33 per cento, per gli autonomi con una contribuzione fino al 24%, mentre per i liberi professionisti, nella maggior parte dei casi, era previsto il versamento di un contributo del solo 10%. E continua: "L'incremento dei prelievi contributivi va a limare ulteriormente i magri redditi dei lavoratori ventenni e trentenni". Ma con questa affermazione generica si trascura un altro punto fondamentale della riforma Enpav che, proprio nella consapevolezza della difficile situazione del mondo del lavoro, prevede invece importanti agevolazioni proprio per i giovani neoiscritti entro il 32esimo anno di età:

INDICATORE	BILANCIO TECNICO AL 31/12/2006	BILANCIO TECNICO AL 31/12/2009
1°SALDO PREVIDENZIALE NEGATIVO	2022	2031
1°SALDO DI BILANCIO NEGATIVO	2025	2040
ANNULLAMENTO DEL PATRIMONIO	2037	<b>MAI NEI PROSSIMI 50 ANNI</b>

Risultati relativi al Bilancio Tecnico al 31/12/2009

- Non sono tenuti ad alcun versamento contributivo per il primo anno di iscrizione
- Per il secondo e il terzo anno sono tenuti al pagamento del 33% dei contributi dovuti
- Per il quarto anno sono tenuti al versamento del 50% dei contributi dovuti

Per non dire degli eventuali interventi assistenziali che possono intervenire a favore dei giovani, come di tutti gli iscritti, quali i prestiti a tasso agevolato di cui una delle causali è proprio l'acquisto della prima casa o le spese relative all'avvio o alla ristrutturazione dell'attività lavorativa.

La crisi economico finanziaria di questi anni ha posto in difficoltà oggettive tutte le istituzioni economiche e le Casse non sono esenti da tali influenze, ma gli Enti previdenziali dei professionisti non possono accettare attacchi così gratuiti e mal informati, che producono messaggi distorti alle platee degli iscritti oltre che generare allarmismo e sfiducia verso i sistemi previdenziali. ●

LAUREA E SERVIZIO DI LEVA

## Ai neo-iscritti riscattare conviene

Quella del riscatto non è una scelta vincolante e può anche essere reiterata.

L'onere è rateizzabile e fiscalmente deducibile per intero. Conviene soprattutto ai neo-iscritti, che di solito non ci pensano...

Eppure la legge sul welfare ha dato grandi agevolazioni ai giovani e l'Enpav le ha offerte ai veterinari.

di Sabrina Vivian  
e Danilo De Fino

**I**l riscatto degli anni di laurea (e del servizio militare obbligatorio fino al 1 gennaio 2005) consente

di aumentare la propria età contributiva sia al fine di accedere anticipatamente al pensionamento sia al fine di ottenere un emolumento più elevato. Nei casi in cui, inoltre, la contribuzione ai fini previdenziali sia iniziata tardivamente, il versamento del-

